

Giustizia. Non convince il limite della sanzione a 4 anni: troppi gli illeciti coperti dal beneficio

«Messa alla prova» sotto accusa

An e Lega bloccano il Governo - Si tratta per un tetto più basso

.Giovanni Negri

MILANO

■ Nessuna amnistia strisciante. Semmai la volontà, da una parte, di deflazionare il processo penale e, dall'altra, di condizionare la concessione di benefici assai diffusi come la sospensione condizionale a un'attività riparatoria nei confronti dello Stato. E poi, la «messa alla prova» per gli incensurati era già prevista da un disegno di legge presentato dall'allora Guardasigilli, Clemente Mastella, nel 2007 e oggi è riproposta dall'Italia dei valori; inoltre si tratta di una richiesta che era stata avanzata dalla stessa Anm al ministro della Giustizia, Angelino Alfano. Al ministero, dopo una giornata complicata, si ostenta tranquillità, ma si procede con i piedi di piombo. Il disegno di legge con le misure in materia di effettività della pena ha sollevato un polverone: forze della maggioranza, come An e Lega, hanno preso le di-

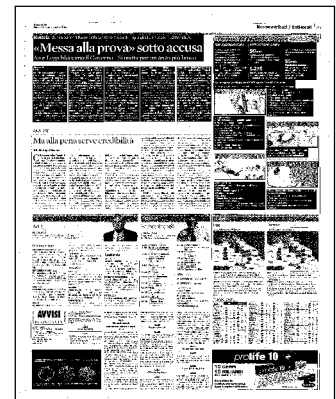
stanze e dall'opposizione è partito un fuoco di fila di contestazioni. «Bisogna pensarci bene - ha avvertito il ministro delle Riforme Umberto Bossi -. Lo abbiamo già fatto una volta con l'indulto, ma i reati sono solo aumentati...».

Intanto, ieri, il provvedimento, peraltro mai inserito all'ordine del giorno, non è stato esaminato dal Consiglio dei ministri. Possibile che se ne parli al prossimo, ma non è certo e una pausa di riflessione potrebbe essere opportuna. Le misure, però, vanno lette con attenzione e al ministero si sottolinea che oggi, a fronte di circa 60.000 provvedimenti all'anno che permettono di evitare il carcere ai condannati, in grandissima maggioranza sospensioni condizionali della pena (circa 50.000) e per il resto affidamenti in prova (10.000), lo Stato non riceve nulla in cambio. «Basta condizionali gratis, basta benefici gratis - ribatte Alfano alla Camera -. Que-

sta è la nostra filosofia».

Quanto alla «messa alla prova» (sospensione del procedimento con possibile estinzione del reato in caso di riabilitazione), due sono gli obiettivi: alleggerire il processo penale soprattutto per i reati di competenza del giudice unico e considerare il carcere come ultima possibilità. La richiesta di accesso al beneficio non potrà infatti mai essere presentata nel corso del dibattimento e il periodo di attività socialmente utile è fissato nella metà di quanto previsto per la sospensione condizionale, proprio per incentivare l'imputato a chiudere in anticipo la partita penale. A prescrizione sospesa non sarà possibile ottenere il beneficio per più di un reato della stessa indole (ammessa invece la somma reato più contravvenzione). Lo scoglio maggiore, sembra essere quello del limite massimo di pena: il tetto di quattro anni sembra troppo

elevato anche al presidente della commissione Giustizia della Camera, Giulia Bongiorno, e non solo ad Antonio Di Pietro. Un abbassamento a tre (come previsto dal disegno di legge dell'Italia dei valori) oppure a due (lo chiede il ministro ombra della Giustizia, Lanfranco Tenaglia, e Niccolò Ghedini, Pdl, non muove obiezioni) potrebbe essere considerato un compromesso ragionevole. Anche perché a via Arenula non si considera il limite come un baluardo irrinunciabile: importante è invece principio e istituto. Senza tenere conto poi che il tetto a quattro anni porrebbe qualche problema di coerenza a un Governo che ha appena introdotto reati come l'affitto a clandestini oppure le lesioni gravissime provocate da chi si mette al volante sotto effetto di alcol o stupefacenti o, ancora, l'abbandono di rifiuti ingombranti nelle strade, che rientrerebbero tutti nel perimetro delineato dai quattro anni di sanzione massima.



LE POSSIBILI CANCELLAZIONI DAL CASELLARIO

NON SOLO BAGATELLARI

Non solo reati bagatellari ricadrebbero sotto l'ampliamento delle pene alternative. Da crimini finanziari a reati contro la persona, la condizionale allargata finirebbe per coinvolgere anche le fattispecie introdotte da decreti legge contro pirati della strada, affittuari di clandestini e dispersori di rifiuti

DENTRO E FUORI LE MURA

50 mila

Condanne con i benefici
 Gli imputati che lo scorso anno hanno ottenuto la sospensione condizionale

1.275

Imputati con contropartita
 Sono poco più del 2,5 per cento gli imputati con pena sospesa

ma subordinata a qualche forma di riparazione verso la persona offesa

55 mila

Popolazione carceraria
 Ad agosto l'occupazione delle strutture carcerarie era del 30 per cento oltre il primo livello di capienza

I REATI DOVE SI POTRÀ APPLICARE LA «MESSA ALLA PROVA»

In rosso le fattispecie criminose introdotte o modificate con gli ultimi decreti legge

4 anni

- Malversazione
- False informazioni al pubblico ministero
- Favoreggiamento personale
- Lesioni personali gravissime da guida in stato ebbrezza o sotto effetto di droghe
- Violenza privata
- Interferenze illecite nella vita privata
- Intercettazioni (e falsificazioni) telefoniche o telematiche illecite
- Falsità nelle relazioni o comunicazioni di società di revisione
- False comunicazioni sociali
- Abusiva attività bancaria

- Frode commerciale
- Sottrazione di persone incapaci
- Lesioni personali dolose
- Violazione di domicilio
- Violazione o soppressione di corrispondenza
- Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Attività abusiva di raccolta del risparmio
- Mendacio e falso interno bancario
- Cessione immobile a clandestini
- Abbandono, deposito abusivo di rifiuti (Campania)

2 anni

- Ostacolo a funzioni di vigilanza Consob
- Attentato alla sicurezza dei trasporti (mediante lancio di corpi contundenti)

3 anni

- Peculato d'uso
- Indebita percezione di erogazioni di Stato
- Abuso d'ufficio
- Rivelazione di segreti d'ufficio
- Frode processuale
- Evasione
- Vilipendio di tombe o cadaveri
- Occultamento cadavere
- Commercio o somministrazione medicinali guasti
- Commercio o somm. di sostanza alimentari nocive
- Falso in scrittura privata

1 anno

- Detenzione o diffusione di codici informatici di accesso al sistema
- Impiego di minori nell'accattonaggio
- Falso in prospetto
- Illecite operazioni su azioni o su quote della società controllante
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci